



Amici Ticino
per il Burundi

Amici del Centre Jeunes Kamenge

c/o Barzaghini Marco
6862 Rancate

www.amtibu.org
info@amtibu.org

Tugire Amahoro

Non servono manifestazioni miracolose, ma vite che manifestano il miracolo dell'amore di Dio. (Papa Francesco)

Cari Soci,
Cari Amici,

Vi raggiungiamo durante l'estate per aggiornarvi su alcune notizie che giungono dal Burundi e che riteniamo importanti e inoltre su alcune attività dell'Associazione.

Nella tarda primavera in Burundi ci sono state le votazioni presidenziali (... si suppone pilotate ...) che hanno dato al paese un nuovo presidente. Nel frattempo il predecessore è deceduto dopo 15 anni di presidenza che hanno portato il Burundi a occupare la seconda posizione tra i paesi più poveri del mondo.



Al Centro Giovani Kamenge si continua con le varie attività. Grazie a un contributo della nostra associazione Radio Colombe, la radio del centro, ha potuto acquistare un pezzo per far funzionare il mixer, che era rotto.

Martedì 21 luglio sono iniziati i campi di lavoro per i giovani del Centro, e dureranno fino a fine agosto, il tema di quest'anno è: **"Ogni giovane è una promessa di vita"** Inoltre, notizia di pochi giorni fa, a fine agosto il responsabile attuale Abbé Maurice Ciza lascerà la responsabilità del Centro. Gli subentrerà Abbé Alphonse Ndabiseruye.

Come associazione in questo periodo abbiamo organizzato e presentato sui canali social un video musicale dal titolo "Corona" che parla del coronavirus, nata anche questa da una collaborazione a distanza tra giovani del Ticino e del Burundi. Nelle prossime pagine troverete una testimonianza di chi ha partecipato alla realizzazione di questa canzone. Inoltre ci stiamo attivando per avere nei prossimi mesi pronto e distribuito nelle librerie il libro fotografico di Matteo Taddei, che illustra la sua esperienza burundese.

Per concludere prima di augurarvi buona continuazione d'estate, vi informiamo che fino a inizio settembre a Rancate, per le vacanze estive abbiamo don Thierry, che era stato tra noi a Natale.

Il Presidente
Barzaghini Marco

Il Segretario
Serravalle Domenico



NUOVO SINGOLO MUSICALE "CORONA"

E' uscito da pochi giorni il nuovo brano creato da alcuni giovani del Ticino ed alcuni del Burundi.

In questa canzone hanno voluto descrivere ed esprimersi sulla nota pandemia che ha caratterizzato negativamente i primi mesi del 2020, offrendoci un punto di vista differente.

Ecco i pensieri di Giosia Perretta, uno degli autori:

Poter contribuire a "corona" per me è stato al tempo stesso un onore e un arricchimento.

Trovo che questa canzone sia un inno di speranza e unione, in un momento molto delicato, e che metta in evidenza la fragilità dell'essere umano.

È sempre bello quando due culture diverse si intrecciano e si uniscono per raggiungere un obiettivo comune, soprattutto quando si tratta di donare speranza e conforto ad altri esseri umani.

Nel testo che ho scritto ho voluto soffermarmi su quelle persone che hanno sofferto sia direttamente che indirettamente a causa del Coronavirus. Ho cercato di esprimere vicinanza ed empatia nei loro confronti e spero di esserci riuscito.

<https://www.youtube.com/watch?v=RqvlMnFZgo4>

NEWS DAL BURUNDI

Di seguito alcune news sulla situazione appena passata in Burundi, dalle votazioni alla morte del presidente. Le informazioni sono tratte dal sito www.lindro.it

L'autore del presente disastro economico e politico è il 'Signore della Guerra' Pierre Nkurunziza, eletto il 19 agosto 2005 dall'Assemblea Nazionale e dal Senato a Presidente della Repubblica per un mandato di 5 anni, eleggibile una sola volta, secondo quanto prevedevano gli accordi di Arusha del 2000, che misero fine ad una guerra etnica di dieci anni. Il mandato eleggibile una sola volta è diventato quasi eterno. Il 28 giugno 2010 Nkurunziza è rinnovato alla Presidenza attraverso elezioni truffa, a cui tutti i principali partiti di opposizione non parteciparono. Nel giugno 2015 Nkurunziza accede al terzo mandato, dopo aver soffocato in un bagno di sangue le proteste popolari scoppiate in aprile, iniziando l'orribile crisi socio-politica ed economica, e l'alleanza con il gruppo terroristico ruandese FDLR, responsabile del genocidio in Rwanda del 1994.

Ora Nkurunziza è stato costretto, da una potente lobby militare all'interno del CNDD-FDD, a promuovere come candidato alle Presidenziali il generale Évariste Ndayishimiye, Segretario Generale del partito. Un militare e politico molto astuto che non si è direttamente sporcato le mani di sangue durante i crimini commessi dal regime nel periodo 2005-2014 e durante la crisi politica 2015-2020.

Questa astuzia ha permesso ad una nota lobby politica della destra cattolica europea di attivare una campagna mediatica presso le principali diplomazie occidentali per convincerle che il generale Ndayishimiye rappresenta una svolta moderata e democratica, quindi meritevole di sostegno internazionale.

La campagna elettorale, è stata caratterizzata da folle oceaniche a favore del candidato dell'opposizione Aghaton Rwaswa, leader del Congresso Nazionale per la Liberazione (CNL), che viene controbilanciata da una campagna di violenze inaudite da parte del regime grazie alla mano d'opera dei miliziani genocidari Imbonerakure e terroristi ruandesi FDLR.

In queste settimane, tre quadri politici del CNL sono stati assassinati e 200 altri arrestati. Il bilancio è stato fatto sabato 9 maggio dal portavoce del CNL, Térance Manirambona, che ha accusato le autorità amministrative e giudiziarie e la Polizia di garantire la totale immunità ai miliziani Imbonerakure e terroristi FDLR.

Oltre alle violenze e intimidazioni, il regime ha tentato di assicurare una vittoria artificiale al suo candidato tramite la CENI (Commissione Elettorale Nazionale Indipendente), completamente sotto il suo controllo. Fino ad ora non sono state distribuite tutte le carte elettorali. Il regime sta tentando di escludere i votanti di età compresa dai 19 ai 20 anni che tendenzialmente voterebbero per Rwaswa. Questa manovra escluderebbe almeno 800.000 votanti. Anche i burundesi della diaspora (per la maggior parte ostile al regime) non potranno votare.

Così facendo il 20 Maggio del 2020 si sono svolte le elezioni che hanno visto una maggioranza schiacciante da parte di Évariste Ndayishimiye con oltre il 70% delle votazioni totali.

Il Governo della Repubblica del Burundi annuncia con grandissima tristezza l'inaspettata morte di Sua Eccellenza Pierre Nkurunziza, Presidente della Repubblica del Burundi, avvenuta all'Ospedale Cinquantenaire di Karusi a seguito di un arresto cardiaco dell'8 giugno 2020.

Come è stato per le recenti elezioni, la versione ufficiale data dal regime nasconde e mistifica la verità. Non si tratta di una morte improvvisa, ma di un dramma preannunciato. Il Presidente è morto per complicazioni a causa del contagio da coronavirus Covid19, la pandemia che ironicamente un mese fa Nkurunziza aveva definito una 'bufala dei bianchi'.



Vecchio presidente



Nuovo presidente

Vi proponiamo una testimonianza di una volontaria italiana che qualche anno fa aveva vissuto con i giovani questa esperienza. Si chiama Benedetta Musemeci

SENTIRSI PARTE DELL'ALTRO ATTRAVERSO L'UMILTA



Rispondere alla domanda "Perché al Centro?" potrebbe per me sembrare facile: in realtà sono partita per il Centro Giovani Kamenge nell'estate del 2007 perché me l'hanno chiesto. Collaboro con la Commissione Missionaria della diocesi di Como e mi hanno chiesto di accompagnare un gruppo di giovani in quest'esperienza.

Amo l'Africa, che negli anni ho iniziato a conoscere e osservare, ma non avrei pensato che un viaggio potesse tanto segnare la mia

vita. Fino all'arrivo a Bujumbura non era mai successo. Ricordo ancora l'abbraccio di accoglienza di Claudio in aeroporto quella sera. Eravamo stanchi del viaggio e curiosi di questa nuova realtà e quell'abbraccio mi ha fatto immediatamente sentire a casa.

Ecco... al Centro Giovani Kamenge, nonostante il dolore e la fatica che ha segnato la sua storia, ci si sente a casa! Questa è sicuramente la prima impressione. Poi... poi c'è tutto il resto! E non sono sempre cose facili da capire e da raccontare.

Al Centro ho partecipato a due campi di lavoro estivi, ho conosciuto quindi molti giovani, ho lavorato con loro... anzi direi che loro hanno lavorato con me! Nei Campi si impara l'umiltà. Anche se non vogliamo, anche se non credo di essere una persona superba, siamo bianchi: ci viene spontaneo pensare che stiamo "facendo qualcosa per...", che abbiamo con noi, in quanto ricchi europei, tutta una serie di risposte e soluzioni. In realtà ai campi si è solo degli imbranati che non sanno fare nulla, che sono maldestri, che fanno mattoni che si sciolgono appena li togli dallo stampo, che rovesciano più acqua per terra di quella che fanno entrare nella tanica, e che fanno ridere... tanto ridere. Ecco ridere, parlare, discutere anche con i ragazzi del mio gruppo è stata una cosa stupenda. Si partiva alla mattina e per le strade era uno scambio di idee e opinioni, si lavorava insieme e pian piano si diventava più amici. I primi giorni mi sentivo studiata... dovevo conquistarmi la fiducia di quei ragazzi che sì, erano contenti di avermi con loro, ma che mi vedevano giustamente come un'estranea. Non serviva molto per escludermi volendo, sarebbe bastato che parlassero kirundi e io non avrei capito nulla e invece... invece mi sentivo protetta, accolta, partecipe della loro giornata e in parte anche della loro vita. Sì, perché al Centro non è mancata l'occasione di ascoltare le storie di questi giovani e di questo Paese... storie così "diverse" dalla "nostra" storia che non ci si può sentire coinvolti, colpiti, chiamati in causa e... onorati di poterne fare in qualche modo parte! È stato bello!!! E così mi sono ritrovata in aeroporto quattro settimane dopo... pronta a ripartire per l'Italia con il cuore e gli occhi pieni di sorrisi, di racconti, di affetto. Un altro abbraccio ha chiuso il viaggio in Burundi: all'aeroporto c'era Claudio ad accompagnarci, ma con lui tanti e tanti giovani... Ho sentito i ragazzi dire cose splendide su quello che il Centro ha fatto e fa per la loro vita: concordo! Il Centro fa davvero cose splendide per la vita dei giovani del Burundi... ma il Centro ha fatto cose splendide anche per la mia vita! Mi ha insegnato l'impegno per gli altri, al limite del sacrificio! Mi ha insegnato la speranza! E ora? Ora non lascio che passi occasione per poter parlare del Centro Giovani Kamenge in questa Italia che ha tanto bisogno di esempi positivi e di impegno e... ogni anno penso che... sarebbe bello tornare a Bujumbura e tornare a quell'abbraccio!